

# IL DIALOGO PER PENSARE

## OBIETTIVI

Gli studenti, mediante il dialogo filosofico, apprendono conoscenze in ordine alla società, alla democrazia, alla giustizia, alle istituzioni, affinano capacità di ascolto, comprensione dei punti di vista dell'altro, di rispetto dei turni di parola, mettendo in gioco atteggiamenti empatici, di decentramento cognitivo e di mediazione dei punti di vista.

## TEMI ATTIVITÀ

L'approccio prevede l'impiego della metodologia di M. Lipman, che propone:

- l'uso di racconti, scritti nel linguaggio ordinario dei ragazzi, per focalizzare l'interesse e l'attenzione degli studenti su aree di esperienza sociale con le quali possono facilmente identificarsi;
- la sollecitazione delle abilità di pensiero;
- l'incoraggiamento ad affrontare le idee direttamente, nei dialoghi in classe, piuttosto che indirettamente attraverso testi secondari;
- la valorizzazione del dialogo come potente strumento per la formazione del pensiero dei ragazzi. Impegnarsi nel dialogo significa esplorare alternative al proprio modo di pensare, confrontarsi con indite implicanze e conseguenze. I buoni cittadini sono prima di tutto persone ragionevoli. Un cittadino responsabile è ragionevole e si impegna a conoscere le ragioni delle proprie azioni, il funzionamento della società, le relazioni con e tra le istituzioni. In ogni classe in cui si opera ispirandosi alla metodologia della P4c (Philosophy for Children) si realizza una comunità di ricerca.

## RISORSE

I racconti di M.Lipman e A.M.Sharp, Mark, Liguori, Na, con i relativi Manuali.

- 1- Scheda metodologia per la conduzione delle sessioni
- 2- Bibliografia di riferimento

### **Scheda metodologica per la conduzione delle sessioni**

Lipman, nell'elaborazione del suo metodo, articola la modalità di conduzione delle sedute di P4C in cinque fasi ben distinte, per una durata complessiva di 45/50 minuti a seconda dell'età dei destinatari. Vengono qui di seguito elencati i diversi momenti di una sessione di lavoro tipo con gli opportuni approfondimenti per ciascun punto.

*a) Organizzazione dello spazio e attività di riscaldamento* per la creazione del clima idoneo al dialogo.

*b) Lettura condivisa del racconto:* l'insegnante invita i propri allievi a leggere uno per volta un brano della storia, la cui lunghezza può variare da un intero episodio ad un solo capoverso a seconda della densità, difficoltà ed interesse dei contenuti trattati; tale pratica possiede un valore etico nel dimostrare ai bambini cosa sia la partecipazione a turno.

*c) Formulazione delle domande e redazione dell'agenda:* al termine della lettura viene richiesto ai bambini/ ragazzi di esprimere sotto forma di domande che cosa nel brano abbiano

trovato di intrigante, coinvolgente o problematico; le domande vengono riportate su una lavagna a fogli mobili visibile a tutti, e ciascun quesito deve essere seguito dal nome di chi l'ha formulato, in modo da rendere consapevole il soggetto dell'importanza e della responsabilità che deriva dal suo contributo personale.

**d) Dialogo filosofico:** dopo aver raccolto le domande che costituiscono il progetto operativo per la sessione, si passerà ad analizzarle allo scopo di individuare uno o più filoni di indagine e di chiarire gli interessi euristici e cognitivi del gruppo, nel quale cominciano a delinearsi dinamiche di una vera e propria *comunità di ricerca*..

**e) Autovalutazione:** una volta conclusosi il momento del dialogo filosofico, l'insegnante chiede a tutta la comunità di esprimere una valutazione che funga da sintesi sul processo di autoregolazione, nonché del percorso intrapreso.

## 2. Bibliografia di riferimento

- *Ospedale delle bambole* (Scuola per l'infanzia)
- *Elfie* ( I-II classe della Scuola primaria)
- *Kio & Gus* (II-III classe della Scuola primaria)
- *Pixie* (IV-V classe della Scuola primaria )
- *Il Prisma dei perché* (Tutte le classi della Scuola secondaria di I grado)
- *Lisa* (III classe della Scuola secondaria di I grado, classi del biennio superiore)
- *Suki* (I e II classe del biennio superiore)
- *Mark* (Classi del biennio e triennio superiori)

**A cura della Prof.ssa Milena Santerini**